



AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO
Ente capofila Distretto Sociale Sud Est Milano

All.to n° 1

AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO
A.S.S.E.MI.
(Ente Capofila del Distretto Sociale Sud Est Milano)

AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO - A.S.S.E.MI. – via Sergnano, 2 – 20097 San Donato Milanese (MI) –
telefono 02.90662321 – telefax 02.90662330

Settore Azioni di Sistema - Ufficio di Piano c/o Centro Socio-Sanitario "C. Urbani", via Sergnano n. 2, San Donato Milanese – 20097

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: DOTT.SSA A.S. ANNA FORENZA – RESPONSABILE AREA AZIONI DI SISTEMA/UFFICIO DI PIANO. – E MAIL: ufficiodipiano@assemi.it – UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTRATTI E MAIL: uff.amministrativo@assemi.it, TELEFONO: 0290662321

PEC : ASSEMI@legalmail.it

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCREDITAMENTO DI AGENZIE TERRITORIALI QUALIFICATE ALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI EDUCATIVA SPECIALISTICA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI PORTATORI DI DISABILITA' ai sensi della L.104/92

(Allegato n° 1 alla Determinazione del Direttore n° 288 del 28.09.2020)

Il Direttore

In esecuzione di propria determinazione n° 288 del 28.09.2020

rende noto che

È INDETTA PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO, FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN ALBO, A VALENZA SINO AL 31.07.2023, DI AGENZIE TERRITORIALI QUALIFICATE AD EROGARE IL SERVIZIO DI EDUCATIVA SPECIALISTICA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI PORTATORI DI DISABILITA' ai sensi della L.104/92.

L'Azienda Sociale Sud Est Milano – A.S.S.E.MI. - in qualità di Ente Capofila del Distretto Sociale Sud Est Milano ed in attuazione del vigente Piano di Zona, in continuità con le triennali precedenti, procede ad indire la presente procedura al fine di qualificare Agenzie territoriali, secondo i criteri e i requisiti di qualità in essa contenuti e approvati nell'ambito della governance distrettuale da parte dei soggetti titolari delle funzioni programmatiche in materia di Servizi Sociali.

L'obiettivo, contenuto nel Piano Sociale di Zona, approvato con Delibera dell'Assemblea Intercomunale n. 14 del 18.12.2019 ("Approvazione Piano Sociale di Zona e relativo Accordo di Programma per la realizzazione distrettuale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari 2019-2020), è quello di introdurre e qualificare un nuovo modello distrettuale del Servizio di Educativa Specialistica

finalizzata all'inclusione scolastica degli alunni portatori di disabilità, di competenza dei singoli Comuni componenti il Distretto Sociale, attraverso una procedura di accreditamento degli erogatori.

L'accREDITAMENTO, di cui al presente Avviso, si pone pertanto nell'ambito di procedure di tipo NON SELETTIVO secondo quanto chiarito dal parere del Consiglio di Stato n. 2052 del 26.07.2018 in relazione al combinato disposto degli artt. 55, 56, 57 del d.lgs. 3.7.2017 n. 117, c.d. Codice del Terzo Settore, e gli artt. Da 140 a 143 del d.lgs 18.4.2016 n. 50 e s.m.i.

Le procedure per l'affidamento di detto servizio, pubblicate dai Comuni componenti il Distretto Sociale, o da A.S.S.E.MI. se investita da uno o più Comuni, conterranno i medesimi requisiti previsti dalla presente procedura. Questo al fine di garantire la piena attuazione del sistema di qualificazione messo in atto con l'accREDITAMENTO, quale scelta di efficacia e qualità del servizio dei 9 Comuni componenti il Distretto. Potranno inoltre prevedere *ulteriori criteri di qualità, opportunità o vincoli territoriali esplicitati all'interno delle stesse e nei relativi contratti di servizio.*

Le medesime procedure dovranno altresì prevedere, per i soggetti che ne risulteranno vincitori, il vincolo ad accreditarsi presso la U.O. Comunicazioni preventive e AccREDITAMENTO, prima della stipula del contratto di servizio, nel caso in cui gli stessi non fossero già accreditati.

Laddove i Comuni intendessero procedere con procedura ristretta ad inviti o cottimo fiduciario, lo faranno riferendosi all'albo degli Enti accreditati nel suo complesso, cioè invitando ogni soggetto inserito a produrre la propria ulteriore proposta.

I soggetti accreditati s'intendono vincolati alla propria proposta tecnica qualitativa riferita al modello distrettuale di servizio esposto nella presente procedura sull'intero territorio del Distretto Sociale, obbligandosi a segnalare formalmente eventuali discrasie o difformità.

Per Organizzazioni che – a ragione delle differenti tempistiche a contrarre dei singoli Comuni – si trovassero vincolate da contratto vigente o singole proroghe tecniche, è richiesta una esposizione – in progetto tecnico – delle necessità di adeguamento derivanti dalla presente procedura, che consenta all'U.O. Comunicazioni Preventive e AccREDITAMENTO di avviare il necessario dialogo con il singolo Ente Locale.

A.S.S.E.MI., in qualità di Ente Capofila, attraverso l'Area Azioni di sistema/Ufficio di Piano – U.O. comunicazioni preventive e accREDITAMENTO, provvederà alla verifica dei requisiti previsti dal presente avviso, e annualmente all'acquisizione di dichiarazione di conferma del mantenimento dei livelli quantitativi dichiarati, entro il 30 giugno di ogni anno.

I Comuni singoli e i soggetti Accreditati forniranno ad A.S.S.E.MI ogni contributo informativo inerente le verifiche sopra riportate, in materia di adeguatezza, qualità, efficacia ed efficienza dei servizi resi, anche sulla base dei rilievi dei cittadini fruitori e delle loro famiglie.

Il Direttore di A.S.S.E.MI nomina la Responsabile dell'Area azioni di Sistema – Ufficio di Piano Responsabile del procedimento con compiti di verifica rispetto all'adeguatezza degli standard prefissati, di confronto con i singoli erogatori nonché di valutazione delle eventuali criticità emerse.

Premessa

Il Distretto Sociale Sud Est Milano ha, dal 2006, dapprima in via sperimentale, operato la scelta di avviare, in linea con quanto contenuto nel Piano Sociale di Zona, un processo di omogeneizzazione dei modelli di

intervento del servizio di assistenza educativa specialistica finalizzata all'integrazione scolastica degli alunni disabili attualmente, erogato dai singoli Comuni.

Lo strumento individuato è stato quello dell'accreditamento istituzionale di erogatori di privato sociale.

Accreditamento inteso come procedura di qualificazione di soggetti e finalizzato alla costruzione di un Albo distrettuale di accreditati *a cui attingere per le successive procedure di affidamento*.

Tale percorso si poneva come duplice obiettivo la qualificazione in senso educativo di tale servizio e allo stesso tempo l'integrazione delle competenze e dei servizi, volti a favorire il benessere del minore disabile nonché la piena realizzazione dei diritti di cui è portatore tra cui quello all'istruzione e all'educazione come previsto dagli artt.12 e seguenti della L.104/92.

In questi 14 anni il modello distrettuale di servizio è stato oggetto di riflessioni che, attraverso la valutazione e il monitoraggio, nonché l'analisi dei dati di impatto e di processo, hanno portato alla consapevolezza della necessità di una sua evoluzione. Evoluzione in termini di contenuti, di obiettivi, di relazioni Inter istituzionali, di efficienza della spesa collegata.

I dati esaminati, riferiti all'ultimo decennio, durante il processo programmatico per la redazione del nuovo Piano di Zona, hanno evidenziato questi due aspetti: l'aumento esponenziale delle certificazioni e il relativo aumento della spesa.

Il quadro d'insieme vedeva infatti richieste maggiormente orientate ad un approccio di tipo assistenziale e individuale, piuttosto che a progettualità di natura inclusiva attraverso interventi pedagogici con l'ottica di superare l'approccio individuale ed orientarsi verso quello del gruppo classe.

Con gli anni questa tendenza si è dovuta scontrare con i limiti della spesa pubblica e della sovraesposizione della spesa comunale. I bilanci comunali hanno nel tempo raggiunto livelli di spesa molto rilevanti per questi servizi, talvolta anche decuplicati nell'arco di un decennio.

Inoltre, risultano in aumento le certificazioni relative a fragilità di tipo socio-psico-culturale. La certificazione diviene un mezzo per avere quell'attenzione, all'interno del sistema scuola, basata sull'approccio individualizzato come strumento di risposta ai bisogni espressi.

L'analisi di quanto fin qui espresso ha esitato in una riflessione condivisa sulla necessità di un passaggio da un modello orientato ad una progettazione basata su una logica individuale, ad un modello che si pone quale obiettivo una progettazione di tipo inclusivo verso il gruppo classe e gli istituti scolastici, e il supporto alle famiglie. In una logica in cui vi è massima attenzione verso le difficoltà, per cui si rende necessaria e imprescindibile la certificazione, ma anche verso le fragilità "altre" che i giovani cittadini del territorio si trovano a affrontare.

1. CONTENUTI DELL'ACCREDITAMENTO

a) OGGETTO

Oggetto del presente accreditamento è il SERVIZIO DI EDUCATIVA SPECIALISTICA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI DISABILITÀ, **un servizio che risponde a precisi diritti sociali dei fruitori e corrisponde a una funzione obbligatoria dei Comuni (ex L. 104/'92 e L. 66/2017)**

La condizione di alunno disabile deve essere certificata, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della Legge n° 289/2002 e dal DPCM 23 febbraio 2006 n° 185, da verbale di accertamento del Collegio previsto e da diagnosi funzionale redatta dal servizio specialistico competente, sia pubblico che privato accreditato.

Secondo quanto esplicitato dalla presente procedura, previa valutazione e accordo con il Servizio Sociale Professionale, gli interventi potranno essere rivolti anche ad alunni fase di osservazione, preliminare all'eventuale richiesta di certificazione, nell'ottica del lavoro di rete, con tutti gli attori coinvolti, e con finalità preventive.

Va specificato che trattandosi di servizio di educativa specialistica e non generica, con un taglio prettamente educativo, resteranno di competenza delle Istituzioni Scolastiche sia l'assistenza di base che il

raggiungimento degli obiettivi didattici che la stessa provvederà ad espletare con proprio personale appositamente formato, così come previsto dalla normativa di riferimento.

DESTINATARI

Destinatari diretti dei suddetti interventi sono gli alunni portatori di disabilità residenti sul territorio del Distretto Sociale Sud Est Milano, in possesso delle certificazioni necessarie ad attestarne lo stato di disabilità, e i gruppi di apprendimento, **le classi scolastiche e le comunità scolastiche d plesso in cui siano inseriti.**

Destinatari indiretti saranno le famiglie degli alunni portatori di disabilità, le singole Amministrazioni Comunali competenti e le Istituzioni scolastiche interessate dagli interventi

b) FINALITA'

Il Distretto Sociale intende, in un'ottica di sistema, e attraverso il percorso di accreditamento di un nuovo modello distrettuale di servizio, perseguire le seguenti finalità:

- Garantire, attraverso la progettazione di strumenti e dispositivi operativi multipli, **l'inclusione nella comunità scolastica** dell'alunno portatore di disabilità nell'ottica del superamento delle settorializzazioni assistenziali, educative e socializzanti;
- Promuovere un processo culturale e pedagogico complessivo **nei contesti scolastici e di comunità** orientato all'inclusione e alla sperimentazione di prassi didattiche- educative – ludiche-ricreative - sportive inclusive;
- Costruire un sistema e un processo di **integrazione operativa e funzionale multi-attoriale** nella realizzazione del diritto all'istruzione e all'educazione della persona portatrice di disabilità, che migliori l'appropriatezza, che allinei la filiera rilevazione bisogno-invio servizi specialistici- definizione intervento-azione educativa in maniera più organica e che garantisca la flessibilità e sostenibilità economica del servizio stesso;
- **Mettere costantemente in rete** gli interventi educativi - inclusivi con l'offerta sociale, socioeducativa, sociosanitaria e sanitaria del territorio distrettuale, attraverso una metodologia specifica e condivisa attraverso appositi strumenti;
- Garantire la **continuità degli interventi e il coinvolgimento attivo delle famiglie.**
- **Qualificare il servizio di educativa specialistica**, di espressa competenza degli Enti Locali, attraverso la valorizzazione di figure professionali dedicate, adeguatamente formate e riconosciute dall'Istituzione scolastica;
- Realizzare **in modo integrato** la programmazione individualizzata valorizzando la specificità educativa degli interventi;
- Costruire attraverso la piena collaborazione del terzo settore un **sistema di dialogo e confronto costante** con tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del diritto all'istruzione e all'educazione della persona portatrice di disabilità, capitalizzando l'esperienza e la competenza verso proposte, anche sperimentali, che migliorino l'appropriatezza, ma sappiano anche assumere strategie di sostenibilità economica;
- **Garantire uniformità e omogeneità** nell'erogazione del servizio su tutto il territorio del Distretto;

Tali indicazioni a "cornice" dell'attività progettuale e propositiva dei soggetti interessati.

Intende inoltre in continuità con il percorso sin qui fatto:

- ✓ Assicurare in modo omogeneo sul territorio dei 9 Comuni componenti il Distretto Sociale le stesse garanzie di servizio e la medesima qualità;
- ✓ Garantire la piena qualificazione e continuità, in senso inclusivo e educativo, di tale servizio;
- ✓ Garantire l'integrazione delle competenze e dei servizi che sono volti a favorire il benessere dell'alunno portatore di disabilità e la piena realizzazione dei diritti di cui è portatore, tra cui quello all'istruzione e all'educazione come previsto dagli artt.li 12 e seguenti della L. 104/92.

c) **AZIONI INNOVATIVE**

Rispetto alle annualità precedenti, il nuovo modello di servizio introduce le seguenti azioni innovative:

- Proporre un modello di **strategie osservative preliminari** di valutazione delle fragilità e del volume di servizio attivabile, in accordo con la famiglia, il servizio sociale competente e i servizi di diagnosi e trattamento;
- Passare dal concetto di "ore dirette" basate sul rapporto 1:1, al concetto di **ore sul progetto** educativo complessivo, con la finalità di valorizzare la parte di supporto individuale dedicata all'alunno rafforzando, allo stesso tempo, il riconoscimento, fin qui garantito dall'accreditamento distrettuale, delle ore "indirette" (ore di programmazione, ore dedicate agli incontri di rete, alla relazione con la scuola), nonché di quelle dedicate al gruppo classe e al plesso scolastico;
- Costruire un percorso di accompagnamento all'istituzione di un **TAVOLO PERMANENTE** dell'inclusione territoriale, che abbia il duplice obiettivo della redazione di un **PROTOCOLLO DISTRETTUALE DELL'INCLUSIONE** e la realizzazione di un osservatorio epidemiologico dinamico a carattere permanente.

Sono pertanto elementi caratterizzanti il nuovo modello:

- la centralità del Servizio Sociale Prof. Le, in continuità con il precedente modello, responsabile delle progettazioni che esprime le funzioni di case e care management;
- la progettazione **MIRATA- SPECIFICA**, attraverso cui si realizza la personalizzazione degli interventi richiamata dalla L. 104/92, dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 3/2008, in osservanza del concetto di inclusione di cui al d.lgs. 66/2017;
- il passaggio culturale dal concetto di **INTEGRAZIONE** a quello di **INCLUSIONE**;
- il passaggio dall'approccio della progettazione individualizzata, con individuazione di ore/alunno, all'**approccio inclusivo** di una progettazione dell'intervento specifica/mirata, attuabile attraverso un mix di azioni (individualizzato, di classe, di plesso).
- l'introduzione di **attività di tipo osservativo** volte a fronteggiare di diagnosi su situazioni riconducibili maggiormente a difficoltà socio-psico-culturali, legata anche all'introduzione dei Bisogni Educativi Speciali;
- la promozione e la sperimentazione di **didattiche inclusive e di sviluppo di comunità**, che sappiamo connettersi con gli obiettivi di programmazione distrettuali relativi al tema di welfare comunitario e degli interventi/progetti attuati sul territorio del Distretto sia a livello comunale che a gestione associata;
- l'**attivazione delle risorse individuali** dei cittadini minorenni, finalizzata alla piena promozione dei loro diritti, nonché azioni di supporto alle responsabilità genitoriali;

- lo sviluppo e la capitalizzazione delle esperienze di supporto educativo a distanza, sperimentate di fronte all'emergenza pandemica;
- la progettazione di **azioni/interventi innovativi e a supporto dell'attività didattica** qualora se ne rendesse la necessità con il riavvio dell'anno scolastico 2020-2021;

Secondo il modello descritto all'interno delle Linee guida distrettuali relative al Servizio oggetto della presente procedura, che si allegano alla presente (all.to n. 1), il Servizio Sociale Professionale, titolare del progetto individualizzato, è Referente per il singolo Comune.

I soggetti che si candidano al presente accreditamento dovranno relazionarsi dunque con il Servizio Sociale Professionale al fine di impostare l'organizzazione del servizio, di condividere le linee metodologiche essenziali alla sua piena attuazione, garantendo la rispondenza tra le prestazioni di cui il servizio si compone e i bisogni dell'alunno portatore di disabilità, della famiglia e della scuola. Gli stessi concorderanno con il Servizio Sociale Professionale l'individuazione delle ore relative al progetto sia rispetto al supporto individuale, che agli interventi gruppal, che alla fase osservativa preliminare.

A.S.S.E.MI., curerà e coordinerà momenti di confronto sia con i singoli erogatori che incontri a livello collegiale, al fine di verificare l'andamento del servizio e monitorare eventuali criticità emerse.

Resta inteso che i soggetti accreditati sono vincolati alla partecipazione ai tavoli di programmazione così come previsti dal vigente Piano Sociale di Zona.

I soggetti accreditati dovranno inoltre relazionarsi con gli Enti che hanno certificato la disabilità dell'alunno e che ne trattano la riabilitazione, al fine di raccogliere informazioni per impostare il progetto individualizzato che andrà sempre e comunque concordato ed elaborato con il Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza dell'alunno portatore di disabilità.

GARANZIE DI QUALITA' RICHIESTE

Sulla base di quanto contenuto nelle sopracitate Linee guida distrettuali e nel presente avviso, si richiede ai soggetti che si candidano al presente accreditamento, di:

- *Effettuare proposte progettuali relativamente all'ambito d'intervento sopra esposto indicando modalità di svolgimento, tempi e fasi, esplicitandone il livello ottimale e quant'altro rilevi alla possibile valutazione dei progetti;*
- Prevedere una progettazione che si inserisca in una visione più ampia del sistema e che dimostri la capacità di svilupparsi nel contesto sociale d'intervento in modo INCLUSIVO, rispetto alla rete dei servizi e alle altre attività degli enti componenti il Distretto sociale;
- Prevedere specifiche modalità di relazione e di progettazione comune con le istituzioni scolastiche interessate dagli interventi, nonché con i servizi sociali, socio-educativi, socio-sanitari e sanitari direttamente impegnati per il benessere del singolo alunno portatore di disabilità;
- Garantire un proficuo lavoro di rete con i soggetti che già operano all'interno della scuola al fine di ottimizzare gli interventi in un'ottica sinergica;
- Garantire il coordinamento professionale delle attività, che si interfacci con i Servizi Sociali professionali, con le caratteristiche descritte nella lettera f) del presente avviso;
- Impiegare, per la realizzazione di progetti educativo inclusivi, personale educativo, in possesso dei requisiti con le caratteristiche descritte nella lettera f) del presente avviso;

- Garantire al personale educativo ed al/ai coordinatori programmi di formazione specifica di almeno **30 ore l'anno**;
- Garantire una supervisione di **almeno 1 ora al mese** che monitori sia gli aspetti pedagogici che quelli clinici, tenuta da personale in possesso di laurea in scienze psicologiche o pedagogiche;
- **Riconoscimento, per ogni caso seguito, delle ore di programmazione scolastica dedicate alla stesura e alla verifica dei PEI**;
- **Riconoscimento delle ore impiegate per partecipare alle riunioni specialistiche e di rete.**
- Gli enti erogatori, in caso di assenza dell'alunno portatore di disabilità o di scioperi del personale scolastico garantiranno che il personale educativo sia comunque in servizio per attività attinenti al PEI.
- Gli enti erogatori, in caso di assenza di operatori, garantiranno, la sostituzione del personale assente che dovrà avvenire entro la giornata, in tempo utile per l'espletamento del servizio. I sostituti dovranno a loro volta possedere il titolo di studio necessario a svolgere le funzioni del personale sostituito. Si chiede agli Enti che si candidano all'accreditamento di illustrare le strategie individuate per le sostituzioni. Secondo quanto contenuto nel modello distrettuale di servizio, la sostituzione deve essere valutata in base al progetto gestionale ed al reale beneficio per l'allievo e per il suo gruppo classe.
- Adottare propria specifica **Carta del Servizio** oggetto di accreditamento: questa dovrà contenere i principi generali di riferimento dei servizi erogati, i diritti/doveri dei fruitori, i fattori, indicatori e standard di qualità adottati, le procedure di gestione di osservazioni e reclami, le procedure di verifica di qualità e di gradimento;
- Garantire la progettazione e la realizzazione **di interventi gruppali**, compatibili con quanto indicato dalle diagnosi, che concorrano ad una pedagogia inclusiva del gruppo classe, da proporsi alle Istituzioni scolastiche;
- Garantire la progettazione e la realizzazione di **strategie osservative preliminari** alla fase di certificazione, o a quella di valutazione delle fragilità e del volume di servizio attivabile, in accordo con la famiglia, il Servizio Sociale competente e i servizi di diagnosi e trattamento;
- Analisi e possibili strategie in merito ad una maggiore sostenibilità economica del servizio;
- Effettuare proposte operative di supporto educativo a distanza, sperimentate di fronte all'emergenza pandemica, finalizzate alla effettiva fruizione del diritto all'istruzione e all'inclusione in situazioni di possibile ripresa della pandemia COVID 19 e del ricorso totale o parziale alla didattica a distanza;
- Effettuare **proposte aggiuntive/migliorative** in merito a: servizi ricreativi estivi, servizi di conciliazione, anche prevedendo eventuali tariffe aggiuntive a carico dell'utenza, relativi ai periodi di chiusura delle scuole sia per gli alunni portatori di disabilità che all'intera popolazione scolastica.

d) PERSONALE

I soggetti che si candidano al presente accreditamento dovranno garantire per la realizzazione del servizio idonea figura di **EDUCATORE PROFESSIONALE** esclusivamente in possesso di **laurea almeno triennale in scienze dell'educazione, inquadrato nel rispetto delle normative vigenti e coerentemente con la propria qualifica.**

Il personale individuato deve avere competenze relativamente a:

- ✓ Partecipazione attiva nella realizzazione del servizio;

- ✓ Adesione agli obiettivi e libertà di scelta nell'individuare i mezzi per raggiungerli;
- ✓ Costruzione e tenuta di una relazione positiva con i minori, con le famiglie, con le istituzioni scolastiche, con il Comune/i contraente/i, con i colleghi;
- ✓ Organizzazione della propria comunicazione funzionale agli obiettivi e alle relazioni;
- ✓ Professionalità nel lavoro di gruppo con altri operatori e altre professionalità;
- ✓ Elaborazione di progetti educativi e realizzazione della relativa programmazione.

L'educatore dovrà svolgere le seguenti funzioni:

Concorso all'elaborazione e realizzazione degli obiettivi educativi del Piano Individualizzato, lasciando gli obiettivi più propriamente didattici agli insegnanti di classe e di sostegno e la soddisfazione dei bisogni materiali o di base ad altra figura, individuata, e se necessario a tale scopo formata, dalla scuola.

Integrazione del minore con i suoi coetanei, facilitando l'interazione con i singoli e con il gruppo, permettendo anche ai compagni di classe di percepire la persona portatrice di disabilità non come un problema, ma come una risorsa in più del gruppo.

Concorso a metodologie di osservazione preliminare delle necessità dell'alunno e del gruppo classe; Capacità e metodologie di conduzione gruppal di alcune attività.

Rimozione di quelle occasioni o situazioni che tendano ad emarginare e ad escludere l'allievo portatore di disabilità, facendo di questo intervento il fuoco della sua professionalità educativa.

Perseguire il successo formativo e la gratificazione della performance commisurati ai singoli PEI, di concerto con il personale didattico ed educativo.

prosecuzione del lavoro individualizzato in contesti non orientati alla performance scolastica, quali i Centri Estivi.

- ✓ Elaborazione di relazioni con cadenze fissate e nello specifico:
 - una prima, ovvero l'elaborazione del progetto, ad un mese dall'avvio dell'intervento, anche integrata da precedenti attività osservative;
 - una seconda di valutazione intermedia entro il mese di gennaio;
 - una terza conclusiva entro il mese di maggio.

L'elaborato progettuale presentato potrà considerare eventuali ulteriori proposte migliorative al fine di individuare livelli ulteriori di qualità ed efficacia.

Relativamente alla figura di coordinamento richiesto, i soggetti che si candidano al presente accreditamento dovranno garantire un proprio **COORDINATORE** in possesso di laurea in scienze educative, dei servizi sociali, pedagogiche o psicologiche, operativo a tempo pieno, **con almeno due anni di esperienza nel coordinamento di tale specifico servizio.**

Tale figura assume le seguenti funzioni:

- ⇒ Garanzia della tenuta e della qualità del servizio.
- ⇒ Definizione, in accordo con l'Ente Locale contraente e titolare della funzione, della programmazione e progettazione degli interventi di assistenza scolastica sul singolo territorio comunale.
- ⇒ Facilitazione delle modalità di lavoro integrate attraverso cui valorizzare la rete di risorse di riferimento del servizio stesso.
- ⇒ Relazione con la Dirigenza scolastica, con i referenti del gruppo handicap nonché con le figure specialistiche esterne, ove si renda necessario, concordando le modalità operative dei singoli interventi.
- ⇒ Partecipazione alle attività di verifica sull'andamento del servizio.

- ⇒ Supporto all'intervento degli educatori nel rapporto con l'Istituzione scolastica e con la famiglia.
- ⇒ Coordinamento delle riunioni d'équipes che dovranno tenersi con cadenza almeno mensile.
- ⇒ Coordinamento con i servizi di A.S.S.E.M.I e della complessiva rete distrettuale.
- ⇒ Tenuta dell'andamento delle relazioni prodotte dagli educatori secondo la tempistica sopraesposta.
- ⇒ Tenuta di un calendario, trasmesso al Comune competente e all'Ufficio di Piano/ U.O. comunicazioni preventive e accreditamento, che tenga conto dell'andamento dei progetti educativi.
- ⇒ Documentazione circa l'andamento del servizio stesso attraverso la stesura di almeno 2 relazioni gestionali da consegnare al Comune competente e all'Ufficio di Piano/ U.O. comunicazioni preventive e accreditamento entro fine gennaio e fine giugno di ogni anno.
- ⇒ Rendicontazione mensile dell'attività nei confronti dei Comuni contraenti contenente il monte ore assegnato per singolo progetto, le ore effettivamente effettuate, le ore che residuano.
- ⇒ relazione trimestrale al Servizio Sociale Professionale del singolo Comune con cui è stato sottoscritto contratto di servizio.

2. REQUISITI SOGGETTIVI PER LA PARTECIPAZIONE

Potranno partecipare alla procedura i soggetti che possiedano i seguenti requisiti soggettivi:

- a) **Almeno 3 anni di esperienza**, relativamente alla gestione del Servizio attività di educativa specialistica rivolta agli alunni portatori di disabilità, di gestione diretta, o in concessione o in appalto;
- b) Indicazione della figura professionale individuata e idonea a svolgere funzioni di coordinamento in merito al servizio in via di accreditamento in possesso dei titoli citati alla lettera f) del paragrafo 1, che **abbia svolto tali mansioni nel coordinamento di tale specifico servizio per almeno 2 anni**, corredando l'offerta con curriculum professionale;
- c) Comprendano, fra il proprio personale, figure professionali in possesso dei titoli e delle qualifiche espresse alla lettera f) del paragrafo 1 in numero adeguato alla garanzia di svolgimento degli interventi previsti;
- d) Abbiano garantito e garantiscano il rispetto dei CCNL previsti per la figura giuridica della propria organizzazione, indicando il CCNL attualmente applicato;
- e) **Garantiscano l'inquadramento all'interno del CCNL adottato, corrispondente alla mansione svolta dagli educatori professionali e dai coordinatori;**
- f) Garantiscano per i servizi oggetto del presente accreditamento che la percentuale del personale con qualifica indicata alla lettera f) del paragrafo 1 e assunto a tempo indeterminato non sia inferiore al 80%;
- g) Dichiarino acquisibilità di polizza assicurativa contro il rischio delle responsabilità civili per danno a persone e cose conseguenti all'attività del servizio, secondo contratto di servizio stipulato con il singolo Comune, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di accreditamento e iscrizione all'Albo;
- h) Dichiarino l'impegno a vincolarsi alla frequenza di attività di formazione/aggiornamento proposta dal Distretto Sociale Sud Est Milano, nonché alla riflessione teorica, organizzativa, tecnica e procedurale svolta congiuntamente dai soggetti accreditati;
- i) Si impegnino a dichiarare e garantire i livelli di protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari ai sensi della normativa vigente.

Per ognuna dandone attestazione tramite autocertificazione, a comprovarsi al momento dell'accreditamento.

3. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- a) **Dichiarazione** redatta in base al modello allegato (**mod. allegato 3**), relativa all'attestazione dei requisiti soggettivi del precedente **PUNTO 2** corredata da prospetti esplicativi contenenti date, numero e inquadramento del personale relativamente alle lettere a), b), c), d), e), f), da rendere ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n° 445 sottoscritta dal legale rappresentante e accompagnata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- b) **Istanza/Dichiarazione (mod. allegato n. 2)**, da rendere ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n° 445, accompagnata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:
- Le generalità e la veste del dichiarante
 - I nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza, oltre il dichiarante;
 - I requisiti di moralità devono essere dichiarati da tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza anche se meramente sostitutivi e dagli altri soggetti indicati al c. 3 dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., e corredati da fotocopia di un documento di identità in corso di validità (la dichiarazione sui requisiti di moralità può anche essere rilasciata dal legale rappresentante per tutti i soggetti di cui all'art. 80),
- ed attestante:
- La capacità del dichiarante di impegnare l'Organizzazione;
 - Iscrizione alla Camera di Commercio o Industria (e, per le cooperative, anche al Registro Prefettizio delle Cooperative);
 - Iscrizione eventuale ad altri Albi e/o registri previsti dalla legislazione;
 - L'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici, di cui all'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i. e, quindi:
- 1) che nei propri confronti e nei confronti degli amministratori e degli altri soggetti indicati al c. 3 dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e/o dei legali rappresentanti dell'impresa cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente Avviso (per quest'ultimi l'impresa può in ogni caso dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dall'eventuale condotta penalmente sanzionata) non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i reati elencati nell'art. 80, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f) e g) del d.lgs n. 50/2016; (La dichiarazione deve essere resa da ogni soggetto interessato):
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali
 - Tutti i soci ed i direttori tecnici, per le società in nome collettivo
 - Tutti gli accomandatari ed i direttori tecnici per le società in accomandita semplice
 - Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza ed i direttori tecnici per gli altri tipi di società
 - Soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente avviso

- altri soggetti indicati all'art. 80 del D.Lgs. 80/2016 e s.m.i.,
- 2) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del d.lgs 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto (La dichiarazione deve essere resa inoltre da ogni soggetto interessato):
 - Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali
 - Tutti i soci ed i direttori tecnici, per le società in nome collettivo
 - Tutti gli accomandatari ed i direttori tecnici per le società in accomandita semplice
 - Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza ed i direttori tecnici per gli altri tipi di società
 - 3) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita (per la definizione di violazioni gravi definitivamente accertate vedi art. 80, comma 4 del d.lgs 50/2016);
 - 4) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3 del d.lgs 50/2016;
 - 5) che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o che nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - 6) di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia l'integrità o affidabilità dell'impresa. Tra questi rientrano gli atti e i comportamenti previsti dall'art. 80, comma 5, lettera c) del d.lgs 50/2016;
 - 7) che la partecipazione dell'impresa alla presente procedura non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 del d.lgs 50/2016 non risolvibile se non con l'esclusione dell'impresa dalla procedura;
 - 8) che non vi è stato un precedente coinvolgimento dell'impresa nella preparazione della presente procedura di cui all'art. 67 che provochi una distorsione della concorrenza non risolvibile con misure meno intrusive se non con l'esclusione dell'impresa dalla procedura;
 - 9) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs 08.06.2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del d.lgs 81/2008;
 - 10) che l'impresa non è iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;
 - 11) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19.03.1990, n. 55;

- 12) la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999, oppure, ove tenuto, la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/99. A tal fine si richiede di indicare l'Ufficio provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica;
- 13) che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, della L. 383/01, sostituito dall'art. 1 della L. 266/02, oppure di essersene avvalsa ma che il periodo di emersione si è concluso;
- 14) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile, ovvero di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano nei propri confronti in una situazione di controllo di cui al citato art. 2359 c.c. e di aver formulato la propria candidatura all'invito autonomamente ovvero di trovarsi in situazione di controllo, di cui al citato art. 2359c.c., con altro concorrente e di aver formulato autonomamente l'offerta;
- 15) la non coincidenza, anche parziale, con altre ditte partecipanti in via autonoma alla presente procedura, dei componenti degli organi di amministrazione e di rappresentanza, nonché dei soggetti firmatari degli atti relativi alla presente procedura;
- 16) di essere in grado di svolgere il servizio per cui si presenta istanza di accreditamento;
- 17) di non aver riportato condanne penali per fatti imputabili all'esercizio di unità d'offerta del sistema sanitario, sociosanitario e sociale;
- 18) dichiarazione di non avere provocato, per fatti imputabili a colpa del soggetto gestore, accertata giudizialmente, la risoluzione dei contratti di accreditamento, convenzioni o altri contratti pubblici, stipulati negli ultimi 10 anni, per la gestione del medesimo servizio;
- 19) Indicazione o copia del CCNL vigente e dei contratti integrativi e del regolamento interno applicato ai propri addetti, nonché certificazione dei salari minimi contrattuali di settore;
- 20) Nel caso di candidato pubblico o di natura mista pubblico/privato (Aziende Speciali, SPA) copia degli atti relativi al conferimento di funzioni e di capitali;
- 21) L'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi 3 anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi;
- 22) L'indicazione del numero medio annuo di dipendenti e il numero di dirigenti impiegati negli ultimi 3 anni.

c) statuto o atto costitutivo di ogni organizzazione coinvolta o dichiarazione che tali documenti sono già in possesso dell'Amministrazione procedente e scheda di qualificazione compilata (modello allegato n. 4);

d) nel caso di raggruppamento o di consorzi, di cui al successivo punto 4, dichiarazione congiunta e motivata relativa al possesso dei requisiti di cui al precedente punto 2; i requisiti di cui al precedente punto 2 dovranno essere posseduti da ogni soggetto partecipante al raggruppamento.

Nel caso di raggruppamento o di consorzi, di cui al successivo punto 4, dichiarazione relativa alla percentuale di concorso alla realizzazione del servizio per ogni singolo soggetto sia nel caso di organizzazione orizzontale che verticale, del servizio reso in collaborazione e dichiarazione congiunta e motivata relativa al possesso dei requisiti di cui al precedente punto 2.

I requisiti del precedente punto 2 dovranno essere posseduti da ogni soggetto partecipante al raggruppamento.

4. RAGGRUPPAMENTI DI PRESTATORI DI SERVIZIO

È possibile la partecipazione di progetti presentati da più Organizzazioni – purché aventi esperienze richieste dal presente procedimento - che abbiano fra loro regolato la collaborazione specifica, o da Consorzi fra Organizzazioni; in questi casi tutti i documenti richiesti dovranno essere controfirmati dai legali rappresentanti di ogni organizzazione. Nel caso di raggruppamenti o di consorzi i requisiti di idoneità tecnica ed economica posseduti dai soggetti raggruppati o espressamente indicati dal Consorzio quali assuntori del servizio potranno essere sommati tra loro, fermo restando che in caso di distribuzione orizzontale dei compiti ogni soggetto dovrà possedere i requisiti almeno nella percentuale del 20% rispetto al totale; nel caso di distribuzione verticale ogni soggetto raggruppato o consorziato dovrà possedere i requisiti di qualificazione tecnica ed economica nella misura corrispondente alla parte del servizio di propria competenza. I requisiti di carattere generale e di moralità professionale indicati alla lettera b) del precedente punto 3 dovranno essere posseduti e dichiarati per intero da ogni singolo soggetto raggruppato o consorziato.

Ogni organizzazione del raggruppamento è chiamata alla compilazione della scheda di qualificazione prevista dal presente procedimento ed a fornire atto costitutivo o statuto.

Il raggruppamento dovrà indicare un'organizzazione capogruppo, titolare dei rapporti economici e contrattuali.

5. RICHIESTE PROGETTUALI INERENTI AL MODELLO DISTRETTUALE DI SERVIZIO

I soggetti che si candidano al presente accreditamento, relativamente a quanto suddetto, dovranno presentare un elaborato progettuale, sintetico e operativo, in relazione a quanto contenuto nelle suddette Linee guida e in specifico relativamente:

1. le modalità e gli strumenti per l'attuazione del Servizio:

- ⇒ analisi specifica del bisogno in relazione al contesto disabilità in età evolutiva e metodologia educativa di riferimento con indicazione di buone prassi sperimentate;
- ⇒ modalità di **raccordo con il Servizio Sociale Professionale**, titolare delle funzioni di progettazione individualizzata e care e case management, indicando quali strategie per rendere tale raccordo maggiormente funzionale e tempestivo rispetto al precedente modello e quali azioni introdurre rispetto al processo distrettuale che verrà avviato a breve relativo al cambio di approccio;
- ⇒ le modalità e gli strumenti di relazione con il livello comunale;

- ⇒ modalità operative e concrete relative a metodologie e all'attivazione di **interventi gruppali**, volti all'inclusione ed alla didattica cooperativa, con la sintetica indicazione di sperimentazioni supportate dalla letteratura specifica, da proporre all'interno delle scuole, a supporto della progettazione individualizzata a favore dei singoli minori e finalizzate al contenimento ed ottimizzazione delle risorse;
- ⇒ attivazione sperimentazione di **educatore/educatori di plesso**, che possa/possano essere figura di riferimento per le progettazioni attive;
- ⇒ proposte gestionali e operative volte al massimo mantenimento della continuità educativa nel passaggio tra i vari cicli di scuola;
- ⇒ organizzazione **sistema di sostituzioni** basato sulla valutazione delle singole situazioni;
- ⇒ impostazione e illustrazione dell'attività di equipe, delle attività di formazione e di supervisione;
- ⇒ gestione di possibili **fasi osservative in gruppo classe**, sia prima che a seguire l'indicazione di disabilità da parte dei certificatori e dei soggetti specialistici di diagnosi, cura e riabilitazione;
- ⇒ modalità di selezione del personale e personale già disponibile al servizio, sistema e organizzazione di formazione/supervisione del personale adottato, modalità di job satisfaction (rilevazione soddisfazione operatori e meccanismi di motivazione/crescita del personale) e strategie valide per la minimizzazione del turn over;

2. le modalità e gli strumenti di relazione con le Istituzioni scolastiche e gli enti certificatori/riabilitatori:

- ⇒ modalità e azioni finalizzate ad interagire con la rete degli attori che operano all'interno delle scuole e/o lavorano (ad esempio Servizio A Scuola Insieme, Servizi Minori e famiglia, altri servizi) finalizzate alla razionalizzazione delle risorse e all'efficientazione degli interventi in un'ottica di sistema trasversale finalizzato all'**INCLUSIONE**;
- ⇒ proposte di coinvolgimento e relazione con la Scuola: indicazione strumenti e attori;
- ⇒ proposte in merito alle modalità di raccordo con gli enti certificatori pubblici e privati accreditati che consenta di arrivare ad una proposta distrettuale di protocollo operativo con l'obiettivo dell'integrazione socio-sanitaria;

3. le modalità di costruzione del progetto individualizzato:

- ⇒ fasi di elaborazione e condivisione dei progetti individualizzati;
- ⇒ indicazione strumenti per la condivisione del complessivo progetto educativo/inclusivo con la famiglia;

4. la relazione con la famiglia:

- ⇒ modalità di relazione con i fruitori e coinvolgimento delle famiglie;
- ⇒ proposte formative/informative rivolte alle famiglie e finalizzate a raggiungere l'obiettivo del passaggio culturale da un modello basato sull'assistenza al modello inclusivo;
- ⇒ attività aggiuntive integrative di conciliazione a carattere ludico ricreativo e socio animative (es. Centri estivi);

5. la connessione con la rete dell'offerta sociale, socio-educativa, socio-sanitaria e sanitaria del territorio distrettuale e con le comunità:

⇒ indicazione delle modalità e delle azioni di comunicazione del Servizio verso la comunità locale e verso il complessivo sistema dei servizi del territorio;

6. sviluppo, sostenibilità e ottimizzazione:

⇒ proposte in merito alla sostenibilità economica del servizio da realizzarsi anche attraverso la messa a disposizione di proprie risorse ai sensi degli art. 3 e 5 della L.328/2000;

⇒ ulteriori proposte aggiuntive e migliorative connesse al Servizio e al complessivo percorso che il Distretto si appresta ad affrontare come descritto all'interno delle Linee guida distrettuali;

7. gestione in situazione di emergenza:

⇒ proposte volte alla funzione di eguagliamento e di effettiva fruizione del diritto all'istruzione e all'inclusione in situazioni di possibile ripresa della pandemia COVID 19 e del ricorso totale o parziale alla didattica a distanza;

8. proposte migliorative:

⇒ Proposte educative aggiuntive, migliorative e di ottimizzazione delle risorse a favore del benessere scolastico degli alunni;

9. attuazione contenuti nuovo modello distrettuale di servizio:

⇒ proposte operative in merito alla costituzione di un tavolo permanente finalizzato alla stesura del protocollo distrettuale per l'inclusione;

⇒ modalità attuative in relazione alle linee di intervento innovative previste dal nuovo modello distrettuale;

⇒ proposta operativa in merito alla costruzione di un osservatorio epidemiologico dinamico permanente;

10. sistema di valutazione, monitoraggio e customer adottato:

⇒ le modalità di monitoraggio e valutazione del servizio;

⇒ specifica Carta del Servizio oggetto di accreditamento;

Ad A.S.S.E.MI, attraverso l'Area Azioni di sistema/Ufficio di Piano – U.O. comunicazioni preventive e accreditamento, è riservata la più ampia facoltà di verifica e controllo sui requisiti di accreditamento dichiarati dalle agenzie accreditate, al fine di assicurare ai cittadini servizi efficaci, efficienti e di qualità. Qualunque altra offerta di integrazione e collaborazione con la rete dei servizi del Distretto Sociale dovrà essere inserita nell'elaborato progettuale richiesto dalla presente evidenza pubblica al paragrafo n° 7, come pure qualunque altra proposta innovativa e/o migliorativa.

6. VALUTAZIONE PROPOSTE

Sarà nominata, con atto successivo al termine assegnato per la presentazione delle proposte, apposita Commissione per la valutazione dei progetti presentati e per la predisposizione di idoneo Albo degli Accreditati.

La Commissione procederà alla valutazione delle proposte progettuali, secondo quanto contenuto nel paragrafo 5, secondo i seguenti criteri e attribuendo i relativi punteggi:

ad attribuire, ad ognuna delle voci elencate al precedente paragrafo n° 5 (con numerazione dall'1 al 10) ed alle attese del paragrafo 1, i seguenti punteggi di merito:

- inadeguato = 0
- mediocre = 4
- sufficiente = 6
- discreto = 8
- ottimo = 10

secondo i seguenti criteri che concorreranno alla valutazione di ogni singola richiesta:

- a. coerenza e congruenza con le richieste contenute all'interno dell'Avviso Pubblico;
- b. completezza e coerenza tecnico-scientifica;
- c. coerenza organizzativa e degli strumenti proposti.
- d. Verrà applicato un metodo comparativo per singola voce di valutazione e motivato ogni voto che non raggiunga la sufficienza.

Si accrediteranno per i Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano i soggetti che avranno raggiunto un punteggio medio fra sufficiente e ottimo.

7. NORME DI PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI

I soggetti interessati a partecipare alla procedura dovranno far pervenire **via PEC, ASSEMI@legalmail.it**, con oggetto ***" PARTECIPAZIONE A PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO, FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN'ALBO DI AGENZIE TERRITORIALI QUALIFICATE AD EROGARE IL SERVIZIO DI EDUCATIVA SPECIALISTICA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI PORTATORI DI DISABILITA' ai sensi della L.104/92, quanto di seguito riportato:***

✓ **una BUSTA (n° 1), che contenga**

- **Istanza/Dichiarazione (mod. allegato 2)**, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e conforme a quanto richiesto **alla lettera b) del PUNTO 3**, sottoscritta dal Legale Rappresentante, con allegata copia fotostatica del documento di identità personale, come da art. 35 del D.P.R. 445/2000, non autenticata e in corso di validità, giusto combinato del disposto degli artt. 21 e 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000; (nel caso di documento scaduto l'interessato dovrà dichiarare in fondo alla copia del documento stesso, che le informazioni contenute non hanno subito variazioni dalla data di rilascio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D.P.R. 445/2000).
- **Dichiarazione** redatta in base al modello allegato (**mod. allegato 3**), relativa all'attestazione dei requisiti soggettivi del precedente **PUNTO 2 "REQUISITI SOGGETTIVI PER LA PARTECIPAZIONE"**, corredata da prospetti esplicativi contenenti date, numero e inquadramento del personale relativamente alle lettere a), b), c), d), e), f), da rendere ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n° 445 sottoscritta dal legale

rappresentante e accompagnata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

- **scheda di qualificazione** compilata – anch'essa sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione o, in caso di raggruppamento, singole schede per ognuno dei soggetti in raggruppamento (mod. allegato n. 4)
 - copia **dell'atto costitutivo o dello Statuto aggiornato**, o degli atti costitutivi e Statuti di ogni organizzazione coinvolta da eventuale raggruppamento;
 - nel caso di raggruppamento o di consorzi, di cui al punto 4, **dichiarazione relativa alla percentuale di concorso all'accREDITamento** per ogni singolo soggetto sia nel caso di dichiarazione orizzontale che verticale dell'organizzazione del servizio reso e dichiarazione, sempre per ogni singolo soggetto, relativa al possesso dei **requisiti di cui al PUNTO 2;**
 - dichiarazione relativa al trattamento dei dati personali firmata digitalmente per accettazione (all.to n. 5).
- ✓ **una BUSTA (n°2), che contenga**
- elaborato contenente la complessiva **proposta progettuale**, redatta secondo quanto previsto al **PUNTO 5** del presente Avviso;
 - Carta del Servizio.

I soggetti interessati sono tenuti, nell'elaborazione progettuale a indicazioni concrete e sintetiche, ***ad*** attenersi al limite delle **30 cartelle** dattiloscritte, in carattere Calibri corpo 11, interlinea singola, margini "Normale", limitando gli allegati a quanto specificamente necessario e/o prescritto.

Termine ultimo per la presentazione dei progetti: ore 12.30 del giorno 15 ottobre 2020

A.S.S.E.MI. si intende esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi di recapito.

La Commissione valutatrice procederà, in seduta pubblica, alla verifica della completezza dei requisiti soggettivi richiesti, contenuti nella busta n° 1, e alla relativa ammissione.

Detta Commissione procederà in secondo luogo, in seduta riservata, all'apertura della busta n° 2, e alla valutazione dell'elaborato progettuale, secondo i criteri precedentemente riportati.

La Commissione designerà la composizione integrale dell'Albo delle Agenzie accreditate e qualificate a svolgere il Servizio educativa specialistica finalizzata all'inclusione scolastica degli alunni disabili sul territorio del Distretto Sociale Sud Est Milano, con validità sino al 31/07/2023.

A.S.S.E.MI. si riserva di procedere all'accREDITamento in presenza di almeno due proposte, purché valide e congruenti con quanto previsto del presente avviso.

Si informa che i dati personali forniti dalle Imprese saranno trattati, anche con strumenti informatici, da A.S.S.E.MI. esclusivamente per le finalità connesse alla procedura in atto e per l'eventuale successivo invio di lettera d'invito a procedura ristretta.

Il titolare del trattamento dei dati in questione è il Direttore di A.S.S.E.MI., che invita a prendere visione dell'informativa privacy allegata al presente avviso (all.to n. 5).

OGNI INFORMAZIONE INERENTE IL PRESENTE AVVISO, O QUESITO INERENTE, DOVRA' ESSERE RICHIESTA ESCLUSIVAMENTE, CON E-MAIL CERTIFICATA ASSEMI@legalmail.it (solo da indirizzi di posta certificata) A DOTT.SSA A.S.ANNA FORENZA.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO È DOTT.SSA A.S. ANNA FORENZA.

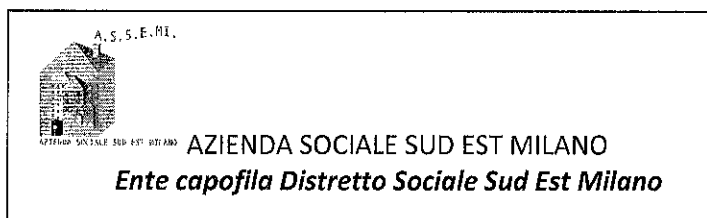
San Donato Milanese, 28.09.2020.

Il DIRETTORE
Dott.ssa A.S. Cristina Gallione
(documento firmato digitalmente)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- Allegato 1: Linee guida
 - Allegato 2: Modello Istanza/Dichiarazione di partecipazione
 - Allegato 3: Modello Dichiarazione possesso requisiti soggettivi
 - Allegato 4: Scheda di qualificazione
 - Allegato 5: Dichiarazione privacy
-

Distretto Sociale Sud Est Milano



LINEE GUIDA SERVIZIO DI INCLUSIONE SCOLASTICA RIVOLTO AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI DISTRETTO SOCIALE SUD EST MILANO

- *Premessa*
- *Il processo di evoluzione del modello distrettuale.*
- *Il nuovo modello di intervento*
- *Attori coinvolti*
 - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
 - EDUCATORE/EQUIPE EDUCATIVA
 - SCUOLA
 - NEUROSPICHIATRIA INFANTILE ASST – ENTI ACCREDITATI
- *Schema flusso di processo*
- *L'accreditamento: tempi e fasi*
- *Formazione ed accompagnamento ad un modello territoriale condiviso: obiettivo strategico del Piano di Zona 2018-202.*

PREMESSA

Il Distretto Sociale Sud Est Milano ha dal 2006, in via sperimentale, operato la scelta di avviare, in linea con quanto contenuto nel Piano Sociale di Zona, un processo di omogeneizzazione dei modelli di intervento del servizio di assistenza educativa specialistica finalizzata all'integrazione scolastica degli alunni disabili attualmente, erogato dai singoli Comuni. Lo strumento individuato è stato quello dell'accreditamento istituzionale di erogatori di privato sociale. Accredito inteso come procedura di qualificazione di soggetti e finalizzato alla costruzione di un Albo distrettuale di accreditati a cui attingere per le successive procedure di affidamento.

Tale percorso si poneva come obiettivo duplice la qualificazione in senso educativo di tale servizio e allo stesso tempo l'integrazione delle competenze e dei servizi che sono volti a favorire il benessere del minore disabile nonché la piena realizzazione dei diritti di cui è portatore tra cui quello all'istruzione e all'educazione come previsto dagli artt.12 e seguenti della L.104/92.

In questi 14 anni il modello distrettuale di servizio è stato oggetto di riflessioni che, attraverso la valutazione e il monitoraggio, nonché l'analisi dei dati di impatto e di processo, hanno portato alla consapevolezza della necessità di una sua evoluzione.

Evoluzione in termini di contenuti, di obiettivi, di relazioni Inter istituzionali, di efficienza della spesa collegata.

Il presente documento si pone quindi l'obiettivo di tracciare le linee di questa evoluzione al fine di condividerle con i soggetti coinvolti, offrendosi come traccia di lavoro per un successivo passaggio operativo.

Quanto segue raccoglie la sintesi delle riflessioni e valutazioni elaborate, attraverso specifici documenti, all'interno dei vari tavoli distrettuali cui hanno preso parte gli erogatori accreditati del Servizio di Assistenza Educativa Specialistica, le colleghe Assistenti Sociali, referenti del servizio per i singoli Comuni e per ASSEMI, i Dirigenti/Responsabili dei Comuni componenti il Distretto, la Direzione di ASSEMI.

IL PERCORSO DI EVOLUZIONE DEL MODELLO DISTRETTUALE

L'ultimo triennio di accreditamento (2015-2017) ha evidenziato una tendenza presente e attenzionata dai vari attori, manifestatasi nel corso dell'ultimo decennio: ovvero l'incremento progressivo delle richieste di assistenza educativa scolastica e del numero delle certificazioni rilasciate.

Il quadro d'insieme vedeva richieste maggiormente orientate ad un approccio di tipo assistenziale e individuale, piuttosto che a progettualità di natura inclusiva attraverso interventi pedagogici con l'ottica di superare l'approccio individuale ed orientarsi verso quello del gruppo classe.

Queste scelte sono state certamente orientate da fattori "di necessità", ad esempio la riduzione e precarietà degli insegnanti di sostegno, preposti al sostegno didattico degli studenti con disabilità.

Con gli anni questa tendenza si è dovuta scontrare con i limiti della spesa pubblica e della sovraesposizione della spesa comunale. I bilanci comunali hanno nel tempo raggiunto livelli di spesa molto rilevanti per questi servizi, talvolta anche decuplicati nell'arco di un decennio.

I dati esaminati durante il processo programmatico per la redazione del nuovo Piano di Zona hanno evidenziato questi due aspetti: l'aumento esponenziale delle certificazioni nell'arco di un decennio e il relativo aumento della spesa.

L'altro aspetto emerso dall'analisi è l'incremento costante di diagnosi e relative certificazioni su situazioni riconducibili maggiormente a fragilità socio-psico-culturali a cui potrebbe aver dato un contributo l'introduzione dei cosiddetti BES - Bisogni Educativi Speciali, la cui finalità era volta a dare voce, in una logica inclusiva, ad ogni forma di disagio rilevato. Quello che invece accade è il riproporsi di una logica individualizzata di assistenza, che va a certificare come "invalidanti" situazioni di sofferenza e difficoltà.

Quanto detto preoccupa in quanto la certificazione di difficoltà non organiche produce uno stigma sociale che di fatto permane per tutta la vita di bambini e ragazzi e di cui spesso le famiglie non sembrano rendersi conto appieno.

La certificazione diventa così il mezzo per avere quell'"attenzione" da parte dei servizi, all'interno del contesto scuola, che altrimenti non verrebbe data. Secondo un modello di intervento basato esclusivamente sull'approccio individualizzato.

L'analisi di quanto fin qui espresso ha esitato in una riflessione condivisa sulla necessità di un passaggio da un modello orientato ad una progettazione basata su una logica individuale, ad un modello che si pone quale obiettivo una progettazione di tipo inclusivo verso il gruppo classe e gli istituti scolastici, il supporto alle famiglie. In una logica in cui vi è massima attenzione verso le difficoltà, per cui si rende necessaria e imprescindibile la certificazione, ma anche verso le fragilità "altre" che i giovani cittadini del territorio si trovano a affrontare.

Un modello che comunque conferma la centralità del Servizio Sociale Professionale, quale attivatore e responsabile della tenuta del sistema e la valorizzazione della figura educativa espressa dagli enti accreditati.

Questo fondamentale passaggio di sistema dovrà coinvolgere tutti gli attori quali Comuni, famiglie, istituti scolastici, Terzo Settore, Neuropsichiatrie Infantili, Enti Certificatori.

Come condiviso negli incontri dedicati al tema, sia con gli Amministratori che con i tecnici dei Comuni componenti il Distretto, il cambio di passo che si intende avviare potrà produrre effetti sulla spesa pubblica nel medio e lungo periodo. L'intento non è quello di tagliare la spesa, bensì di razionalizzarla rendendola maggiormente efficace ed efficientando l'investimento che essa rappresenta in termini di garanzia dei diritti dei giovani cittadini. Nel breve periodo sarà necessario e realistico confermare la spesa storica nel suo volume complessivo andando operando una capitalizzazione delle risorse attraverso l'introduzione di progettualità innovative e alternative rispetto al modello dell'intervento 1:1.

IL NUOVO MODELLO DI INTERVENTO

Gli aspetti innovativi che il modello distrettuale intende, in un'ottica di sistema, introdurre sono volti a:

- ✓ Garantire, attraverso la progettazione di strumenti e dispositivi operativi multipli, l'inclusione **nella comunità scolastica** dell'alunno portatore di disabilità nell'ottica del superamento delle settorializzazioni assistenziali, educative e socializzanti;
- ✓ Promuovere **un processo culturale e pedagogico complessivo nei contesti scolastici** e di comunità orientato all'inclusione e alla sperimentazione di prassi didattiche- educative – ludiche-ricreative - sportive inclusive;
- ✓ Proporre **un modello di strategie osservative preliminari** di valutazione delle fragilità e del volume di servizio attivabile, in accordo con la famiglia, il servizio sociale competente e i servizi di diagnosi e trattamento;
- ✓ Costruire **un sistema e un processo di integrazione operativa e funzionale multi-attoriale** nella realizzazione del diritto all'istruzione e all'educazione della persona portatrice di disabilità, che migliori l'appropriatezza, che allinei la filiera rilevazione bisogno-invio servizi specialistici-definizione intervento-azione educativa in maniera più organica e che garantisca la flessibilità e sostenibilità economica del servizio stesso;
- ✓ Passare dal concetto di "ore dirette" basate sul rapporto 1:1, al concetto di **ore sul progetto educativo** complessivo, con la finalità di valorizzare la parte individuale dedicata all'alunno rafforzando il riconoscimento, fin qui garantito dall'accreditamento distrettuale, delle ore indirette (ore di programmazione, ore dedicate agli incontri di rete, alla relazione con la scuola), nonché di quelle dedicate al gruppo classe e al plesso scolastico;
- ✓ Mettere costantemente **in rete gli interventi educativi - inclusivi con l'offerta sociale, socioeducativa, sociosanitaria e sanitaria** del territorio distrettuale, attraverso una metodologia specifica e condivisa attraverso appositi strumenti;
- ✓ Garantire la **continuità educativa** degli interventi nel passaggio dal un ciclo scolastico all'altro;
- ✓ Assicurare il **coinvolgimento attivo delle famiglie**.

Si intende inoltre in continuità con il percorso sin qui fatto:

- ✓ Assicurare in modo omogeneo sul territorio dei 9 Comuni componenti il Distretto Sociale le stesse garanzie di servizio e la medesima qualità;
- ✓ Garantire la piena qualificazione e continuità, in senso inclusivo e educativo, di tale servizio;

- ✓ Garantire l'integrazione delle competenze e dei servizi che sono volti a favorire il benessere del minore portatore di disabilità e la piena realizzazione dei diritti di cui è portatore, tra cui quello all'istruzione e all'educazione come previsto dagli artt.li 12 e seguenti della L. 104/92.

Elementi centrali sono dunque:

- **La progettazione MIRATA- SPECIFICA**, attraverso cui si realizza la personalizzazione degli interventi richiamata dalla L. 104/92, dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 3/2008;
- Il passaggio culturale **dal concetto di INTEGRAZIONE a quello di INCLUSIONE**;
- Il passaggio dall'approccio **della progettazione individualizzata**, con individuazione di ore/alunno, **all'approccio inclusivo** di una progettazione dell'intervento specifica/mirata attuabile con un mix di azioni (individualizzato, di classe, di plesso).

Il modello d'intervento descritto richiede che i diversi soggetti coinvolti formalizzino dei percorsi, arrivando a definire e a condividere strumenti di lavoro concordati, che impegnino i diversi attori al rispetto del proprio ruolo e delle proprie funzioni, in modo da garantire la fruizione di servizi di qualità, in cui le risorse non siano disperse e in cui sia riconosciuto il giusto spazio a tutte le figure professionali coinvolte.

La fase successiva a quella dell'accreditamento sarà pertanto una fase operativa in cui l'attuazione del modello di intervento vedrà la declinazione di processi, attori coinvolti, strumenti.

Questa fase troverà la sua realizzazione nella proposta di un **protocollo dell'inclusione distrettuale** redatto e sottoscritto da tutti i principali Istituti Comprensivi, da A.S.S.E.MI., dagli enti locali e dagli enti gestori accreditati.

Il protocollo dovrà contenere la definizione di modalità, procedure e prassi in ordine alle questioni che possono determinare il successo dei diversi progetti di inclusione pensati per le persone con disabilità seguite. L'obiettivo è quello di condividere un modello che possa uniformare la qualità di erogazione del servizio a partire dalle modalità di attivazione, passando dalle attività di verifica e monitoraggio degli interventi. Il documento, se condiviso, può aiutare a definire il ruolo e gli ambiti di intervento di ciascuno degli attori in gioco; le responsabilità di ciascuno; le modalità operative, attraverso le quali affrontare la quotidianità lavorativa.

In sintesi, gli elementi caratterizzanti il nuovo modello sono:

- la centralità del Servizio Sociale Prof. Le, in continuità con il precedente modello, responsabile delle progettazioni che esprime le funzioni di case e care management;
- il passaggio culturale e progettuale dall'assistenza individuale a progettualità inclusive attraverso azioni pedagogiche rivolte al gruppo classe più che all'affiancamento 1:1 del minore con disabilità;
- l'introduzione di attività di tipo osservativo volte a fronteggiare diagnosi su situazioni riconducibili maggiormente a difficoltà socio-psico-culturali, legata anche all'introduzione dei Bisogni Educativi Speciali;
- la promozione e la sperimentazione di didattiche inclusive e di sviluppo di comunità, che sappiamo connettersi con gli obiettivi di programmazione distrettuali relativi al tema di welfare comunitario e degli interventi/progetti attuati sul territorio del Distretto sia a livello comunale che a gestione associata;
- l'attivazione delle risorse individuali dei cittadini minorenni, finalizzata alla piena promozione dei loro diritti, nonché azioni di supporto alle responsabilità genitoriali.;

- lo sviluppo e la capitalizzazione delle esperienze di supporto educativo a distanza, sperimentate di fronte all'emergenza pandemica;
- la progettazione di azioni/interventi innovativi e a supporto dell'attività didattica qualora se ne rendesse la necessità con il riavvio dell'anno scolastico 2020-2021;

ATTORI COINVOLTI

IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

L'articolo 14 della L. 328/2000, individua il progetto individuale quale strumento per la realizzazione della "piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro".

Il Comune è titolare della predisposizione del progetto di vita che "comprende, oltre la valutazione diagnostico-funzionale o al Profilo di funzionamento:

- Le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- Il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- Le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare." (Art. 14, comma 2, L.328/2000);

Il ruolo del Comune che, ai sensi della l. 104 è tenuto a provvedere all'attuazione interventi di integrazione, e quindi ne assume l'onere economico, si attua attraverso il Servizio Sociale Professionale che per mandato istituzionale e professionale, procede alla valutazione del bisogno.

La funzione del Servizio Sociale Professionale si conferma centrale trattandosi di quel soggetto che, in primis, insieme alla scuola individua un bisogno e valuta l'opportunità di una segnalazione.

Il suo ruolo si attua nella titolarità del progetto di vita della persona disabile e nella regia della costruzione del progetto con tutti gli attori individuati dalla normativa compreso il soggetto erogatore responsabile degli interventi che verranno attuati all'interno della scuola.

Il Servizio Sociale Professionale, quindi, garantisce la realizzazione del seguente macro-processo operativo:

1. **APPROFONDIMENTO:** a seguito della richiesta da parte della scuola, prima dell'invio all'UONPIA utilizzando un'osservazione educativa all'interno della scuola.
2. **VALUTAZIONE,** tra Servizi e scuola, preliminare all'attivazione di qualsivoglia intervento educativo;
3. **ACCOMPAGNAMENTO** del nucleo familiare all'attivazione dell'iter diagnostico funzionale al rilascio della diagnosi funzionale da parte dei servizi competenti;
4. **RACCORDO ED INTEGRAZIONE GESTIONALE,** organizzativa e procedurale con il sistema scuola e con il PEI del minore;
5. **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** del percorso con gli attori della Scuola (insegnante, Dirigente scolastica e della Funzione Strumentale) e della comunità locale;
6. Processo di **IMPLEMENTAZIONE ED INTEGRAZIONE** del progetto inclusivo con le risorse territoriali.

EDUCATORE/EQUIPE EDUCATIVA,

Nel modello distrettuale il ruolo dell'educatore, rispetto all'attuazione ma anche alla programmazione degli interventi propri del servizio, è stato fortemente valorizzato e qualificato.

Nell'accreditamento finora vigente, infatti, veniva sottolineato come l'assistenza di base fosse competenza della scuola, che vi provvede con proprio personale, mentre gli interventi di tipo educativo sono di competenza comunale e sono funzionali alla garanzia del diritto all'istruzione, all'educazione e all'integrazione.

In specifico **la figura educativa** deve avere competenze in merito a:

- ✓ Costruzione e tenuta di una relazione positiva con i minori, con le famiglie, con le istituzioni scolastiche, con il Comune/i contraente/i, con il Servizio sociale Professionale e con i Servizi di neuropsichiatria;
- ✓ Organizzazione della propria comunicazione funzionale agli obiettivi e alle relazioni;
- ✓ Professionalità nel lavoro di gruppo con altri operatori e altre professionalità;
- ✓ Elaborazione di specifici interventi educativi e realizzazione della relativa programmazione.

L'educatore svolge **le seguenti funzioni**:

- ✓ Concorso all'elaborazione, realizzazione e valutazione degli obiettivi educativi del Piano Individualizzato, lasciando gli obiettivi più propriamente didattici agli insegnanti di classe e di sostegno e la soddisfazione dei bisogni materiali o di base ad altra figura, individuata, e se necessario a tale scopo formata, dalla scuola;
- ✓ Favorire il processo relazionale- educativo in un'ottica inclusiva del minore con i suoi coetanei, facilitando l'interazione con i singoli e con il gruppo, accompagnando i compagni di classe di percepire la persona portatrice di disabilità come una risorsa in più del gruppo;
- ✓ Concorso all'applicazione di metodologie di osservazione preliminare delle necessità dell'alunno e del gruppo classe;
- ✓ Conduzione gruppale di alcune attività;
- ✓ Rimozione di quelle occasioni o situazioni che tendano ad emarginare e ad escludere l'allievo portatore di disabilità, facendo di questo intervento il fuoco della sua professionalità educativa;
- ✓ Concorso all'individuazione di dispositivi educativi- ludici- ricreativi inclusivi in contesti non orientati alla performance scolastica.

Il nuovo modello di intervento, conferma:

- ✓ Il riconoscimento, per ogni caso seguito, delle ore di programmazione scolastica dedicate alla stesura e alla verifica dei PEI;
- ✓ Il riconoscimento delle ore impiegate per partecipare alle riunioni specialistiche e di rete;

introduce

- ✓ L'identificazione di una o più figure fisse all'interno della struttura scolastica a cui siano affidati progetti definiti in termini di ore ed obiettivi (educatore di plesso). Questo dispositivo organizzativo permette una migliore comunicazione e ottimizzazione quali-quantitativa del servizio stesso rendendolo più efficace ed efficiente

LA SCUOLA

Il modello d'intervento descritto richiede che i diversi soggetti coinvolti formalizzino dei percorsi, arrivando a definire e a condividere strumenti di lavoro concordati, che impegnino i diversi attori al rispetto del proprio ruolo e delle proprie funzioni, in modo da garantire la fruizione di servizi di qualità, in cui le risorse non siano disperse e in cui sia riconosciuto il giusto spazio a tutte le figure professionali coinvolte.

In quest'ottica, la Scuola ha il compito di favorire e collaborare all'organizzazione del Servizio di Assistenza Educativa Specialistica per quanto di sua competenza.

Nello specifico il sistema scolastico ha il compito di:

- Facilitare all'interno del sistema scolastico il cambio di paradigma culturale dal concetto di INTEGRAZIONE a quello di INCLUSIONE. Ossia il passaggio dall'approccio della progettazione individualizzata, con individuazione di ore/alunno, all'approccio inclusivo di una progettazione dell'intervento specifica/mirata attuabile con un mix di azioni (individualizzato, di classe, di plesso);
- Favorire la Partecipazione dell'educatore ai consigli di classe e a momenti di raccordo con gli insegnanti per lavorare in sinergia e attraverso l'integrazione di competenze e professionalità;
- Garantire all'educatore la possibilità di lavorare sentendosi parte del medesimo contesto socioeducativo e a promuovere una efficace e sinergica collaborazione tra gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, l'assistente educatore e la famiglia nella stesura del PEI;
- Promuovere incontri di programmazione e di verifica tra insegnante di sostegno, assistente educatore, docenti di classe, famiglia e NPI;
- Partecipare ai tavoli di lavoro distrettuali finalizzati alla costruzione del protocollo di inclusione territoriale e dell'Osservatorio distrettuale dei bisogni educativi speciali.

NEUROSPICHIATRIA INFANTILE ASST – ENTI ACCREDITATI

Come previsto dalla L.104/92 I servizi sanitari sono insieme agli Enti locali, parte attiva nella realizzazione del diritto all'istruzione all'integrazione/inclusione scolastica.

La norma dispone che al fine di realizzare l'integrazione e l'inclusione scolastica sia imprescindibile una **programmazione coordinata** dei servizi scolastici con quelli sanitari, socioassistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati.

Nello specifico gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (pubblici e privati accreditati) sono: soggetti attivi della rete, partecipano agli incontri per la valutazione e il monitoraggio degli interventi, certificano, attivano terapie.

L'analisi fatta durante i lavori programmatori ha riguardato non solo i dati ma anche il processo relativo al servizio e ha evidenziato la necessità di coinvolgere ATS e ASST in una riflessione condivisa sui dati epidemiologici territoriali nonché sull'impatto e sul senso delle diagnosi e delle relative certificazioni. L'osservatorio dinamico distrettuale, che si vuole costruire, avrà il compito di monitorare non solo il livello numerico delle diagnosi ma anche la tipologia.

Inoltre, attraverso specifici protocolli operativi con ASST occorrerà introdurre un percorso virtuoso di condivisione degli elementi valutativi che portano alle certificazioni dei BES e delle fragilità altre, senza nulla togliere alle competenze medico sanitarie in materia di certificazione di disabilità.

Pertanto, per le motivazioni fin qui riportate, relativamente al tema dell'appropriatezza delle diagnosi, della prevenzione del rischio di stigmatizzazione, nonché dell'efficacia e adeguatezza degli interventi educativi, è fondamentale il pieno coinvolgimento di ASST attraverso un protocollo operativo dedicato.

SCHEMA FLUSSO DI PROCESSO

Di seguito uno schema indicativo del flusso di processo del servizio che verrà dettagliato nella costruzione del protocollo distrettuale dell'inclusione con tutti gli attori coinvolti.

- Al Servizio Sociale Professionale arriva una segnalazione, rispetto alla possibilità di attivazione di intervento educativo/inclusivo, da parte della Scuola o da parte dei servizi presenti al suo interno (es. ASI o soggetti che già erogano il servizio di Educativa Specialistica) che già seguono il gruppo classe in qualche modo. In alternativa è la famiglia, che si è mossa in autonomia, a consegnare alla scuola la certificazione contenente la diagnosi funzionale per la richiesta di intervento.
- Prima dell'avvio dell'anno scolastico il Servizio Sociale Professionale fissa con la famiglia un colloquio per l'anamnesi.
- A seguire ci sarà una fase di VALUTAZIONE: questa fase è preliminare a qualunque tipo di intervento e viene effettuata prima di ogni passaggio propedeutico all'attivazione e alla richiesta di qualsivoglia intervento educativo e coinvolge il Servizio Sociale Professionale, la Scuola, gli enti gestori accreditati;
- APPROFONDIMENTO: il Servizio Sociale Professionale e il coordinatore dell'equipe educativa predispongono, in accordo con la scuola, un'osservazione educativa sulla classe e sul minore, previa richiesta di consenso alla famiglia, la cui finalità è quella di raccogliere gli elementi per la costruzione del progetto di inclusione. A seguito di questa fase si definirà l'eventuale invio in Neuropsichiatria infantile - NPI o in caso rilevino fragilità altre (BES) si procederà con la definizione di un percorso educativo anche senza la presenza di diagnosi funzionale. In entrambi i casi a seguito della fase osservativa si potrà definire la tipologia di intervento educativo (individualizzato con rapporto 1:1, gruppale, mix) e definito il monte ore progettuale;
- ACCOMPAGNAMENTO: il Servizio Sociale Professionale incontra la famiglia illustrando le fasi del percorso, il senso dell'osservazione educativa successivamente ne condivide gli esiti. Qualora si renda necessaria la diagnosi funzionale supporta la famiglia nell'attivazione dell'iter diagnostico. Questo passaggio è essenziale soprattutto nell'introduzione di un modello culturale diverso, il Servizio Sociale Professionale accompagna la famiglia nell'accettare che un minor intervento educativo di tipo 1:1, a fronte di un intervento di tipo gruppale o alternativo, non rappresenta il venir meno di un diritto.
- COSTRUZIONE PROGETTO EDUCATIVO/INCLUSIVO: il Servizio Sociale Professionale, titolare del progetto individualizzato, svolge funzione di raccordo gestionale in termini organizzativi e procedurali rispetto al sistema scuola e al PEI dell'alunno. Costruisce insieme al coordinatore e all'equipe educativa, alla scuola il progetto inclusivo che verrà condiviso con la famiglia, definendo tipologia di intervento, monte ore, risorse coinvolte, step di valutazione per eventuale ridefinizione di obiettivi e ore destinate agli interventi.
- ATTUAZIONE PROGETTO: L'equipe educativa coadiuvata dal coordinatore, responsabile dell'attuazione del progetto inclusivo, si coordina con il Servizio Sociale Professionale che ne è il titolare e ne cura l'andamento, e la scuola per la verifica degli obiettivi, partecipa agli incontri rete.

L'ACCREDITAMENTO DISTRETTUALE: TEMPI E FASI.

L'accreditamento distrettuale è storicamente impostato quale procedura di qualificazione, dunque nella formula della verifica di requisiti di qualità individuati, cui fa seguito l'istituzione di un Albo di soggetti qualificati ad erogare quella tipologia di servizio.

A quell'Albo i Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano fanno riferimento per scegliere – con propria autonoma procedura - l'erogatore del servizio sul proprio territorio, secondo propri ulteriori criteri di qualità, opportunità o vincoli territoriali che espliciteranno nelle proprie procedure concorrenziali e nel relativo contratto di servizio.

Nell'ipotesi in cui i Comuni componenti il Distretto Sociale ritenessero avvalersi di procedure aperte per l'affidamento del servizio oggetto di accreditamento, le **stesse conterranno i medesimi requisiti previsti dalla procedura di accreditamento**. Questo al fine di garantire la piena attuazione del sistema di qualificazione messo in atto con l'accreditamento, quale scelta di efficacia e qualità del servizio dei 9 Comuni componenti il Distretto.

Le medesime procedure dovranno inoltre, per i soggetti che ne risulteranno vincitori, prevedere il vincolo ad accreditarsi presso la U.O. Comunicazioni preventive e Accreditamento, prima della stipula del contratto di servizio.

Laddove i Comuni intendessero procedere con procedura ristretta ad inviti o cottimo fiduciario, lo faranno riferendosi all'albo dei fornitori accreditati nel suo complesso, cioè invitando ogni soggetto inserito a produrre la propria ulteriore proposta.

Il modello di servizio in esso contenuto è il risultato di un percorso condiviso e partecipato a livello territoriale. Le suddette procedure comunali riprendono modello, contenuti e requisiti di qualità della procedura distrettuale inserendo eventuali ulteriori elementi qualitativi.

Rispetto alle scadenze dei vigenti contratti in essere con i fornitori accreditati, i Comuni che non procederanno a gara nel nuovo anno scolastico potranno chiedere eventuali integrazioni relative al progetto in conformità con il modello distrettuale.

Relativamente alle fasi di questo percorso si propone di procedere come segue:

- Invio del documento al Tavolo tecnico;
- Condivisione delle Linee Guida con gli Amministratori in vista dell'eventuale passaggio Assemblea Intercomunale;
- Presa d'atto Assemblea Intercomunale;
- Pubblicazione procedura di accreditamento;
- Incontro con dirigenze scolastiche del territorio per condivisione contenuti e confronto per successivi passaggi;
- Espletamento procedura.

FORMAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO AD UN MODELLO TERRITORIALE CONDIVISO: OBIETTIVO STRATEGICO DEL PIANO DI ZONA 2018-2020.

La condivisione del modello contenuto nel presente documento con gli attori coinvolti, e in primis con la scuola, necessita di un percorso partecipato affinché l'obiettivo inclusione si realizzi in modo concreto e positivo e soprattutto si concretizzi in un'azione sinergica efficace.

Per fare questo non è sufficiente la condivisione di un documento, occorre bensì un processo profondo di cambiamento su cui fare un investimento di tipo formativo/informativo che veda tutti gli attori farsi parte attiva.

Nell'ambito della presentazione del vigente Piano di Zona, il Distretto ha presentato, quale obiettivo strategico, una progettualità relativa alla revisione del sistema di accreditamento distrettuale, per la quale ha ricevuto un finanziamento dedicato.

Obiettivi di sistema sono:

- 1) l'istituzione di un **tavolo permanente Inter-istituzionali e multidisciplinare**. Il coinvolgimento dei servizi e funzioni sociosanitarie e del sistema scolastico, in tutte le fasi di analisi, valutazione e ridefinizione, rappresenta un primo passo importante per la sperimentazione dell'integrazione socio- sanitaria, molto complessa nell'ambito;
- 2) istituire sul territorio del Distretto un **osservatorio epidemiologico dinamico** al fine di ampliare e potenziare la capacità di programmazione delle politiche e della spesa per la futura programmazione triennale;
- 3) **la valutazione dell'appropriatezza e pertinenza del servizio**, con la finalità di ridisegnare un servizio in chiave di nuovi modelli didattici integrativi, basati su una griglia di valutazione di diagnosi uniformi, che permetta anche una maggiore sostenibilità per la spesa pubblica.

La priorità è quella quindi di dedicare uno spazio di lavoro, un percorso di formazione/informazione, integrato con gli attori di competenza (Servizio Sociale professionale, ASST -NPI, Enti accreditati per le certificazioni, Enti accreditati del Terzo Settore, sistema scolastico) per costruire in modo partecipato e omogeneo:

- a) una rappresentazione comune del bisogno e della sua lettura;
- b) un set di indicatori e strumenti omogenei per la sua rilevazione e monitoraggio;
- c) una pratica di confronto paritetico sui nuovi contenuti e le modalità di attivazione del servizio.

Il percorso descritto, in parte già avviato prima dell'emergenza sanitaria e proseguito durante la stessa, sarà accompagnato da un soggetto terzo che si andrà ad individuare e si concretizzerà nelle seguenti azioni:

- Costituzione di gruppi di lavoro, a composizione mista, guidati da un consulente esperto. Il gruppo di lavoro misto per competenze e funzioni seguirà l'intero processo progettuale.
- Ricomposizione dei dati del fenomeno e definizione di un sistema di lettura e codifica del bisogno e della sua presa in carico. Questa azione di ricomposizione dei dati del fenomeno rappresenta la base conoscitiva dell'Osservatorio dinamico distrettuale. Osservatorio funzionale al monitoraggio e valutazione dell'andamento del fenomeno, in oggetto.

- Declinazione di un set di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza del contenuto del supporto educativo specialistico (AES), sulla base delle dimensioni e dei criteri evidenziati;
- Elaborazione di contenuti migliorativi del servizio e sistema di valutazione della appropriatezza nell'ottica i modelli didattici integrativi.

L'esito della valutazione in itinere, nell'ambito di una fase di sperimentazione del nuovo modello di servizio, servirà ad integrare eventualmente i contenuti dell'accreditamento nel prossimo triennio di programmazione. Anche in considerazione della particolare situazione in cui si svolgerà questo anno scolastico.

L'Ufficio di Piano